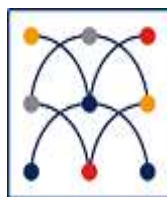




ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

PSN 2023-2025

STIMA DEI COSTI PREVISTI PER IL 2023



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE

Per chiarimenti rivolgersi a:

Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa
e il coordinamento del Sistan (DCRE)

e-mail: psn@istat.it

INDICE

	pag.
1. Premessa	4
2. La metodologia adottata	4
2.1 I lavori Psn di titolarità dell'Istat	4
2.2 I lavori di titolarità degli altri soggetti del Sistan	6
3. La stima dei costi per i lavori programmati.....	6
3.1 I principali risultati	6
3.2 La copertura finanziaria per le attività censuarie	9

1. Premessa

Il presente documento riporta la stima dei costi che si prevede di sostenere per i lavori del Programma statistico nazionale 2023-2025 relativi al 2023. In particolare, si illustra il metodo adottato per il calcolo della stima dei costi previsti, che si differenzia per i lavori di titolarità dell'Istat (§ 2.1) e di altri soggetti del Sistan (§ 2.2). Si presenta poi la stima complessiva dei costi dei lavori programmati con il corredo di alcune tavole di analisi (§ 3.1) e un approfondimento sui censimenti (§ 3.2).

Per quanto riguarda i lavori di titolarità Istat, si segnala che, a partire dal 2022, le stime presentate si riferiscono a valori di costo. Questo è dovuto all'applicazione, a decorrere da quell'anno, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo civilistico, avendo l'Istat abbandonato il regime di contabilità finanziaria precedentemente adottato per dare piena attuazione alle disposizioni del "Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità" (di seguito Regolamento AFC) adottato dal Consiglio dell'Istituto con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019.

Sono diversi i presupposti che definiscono i due sistemi di contabilità: il consumo della risorsa per quello economico-patrimoniale, l'esborso finanziario sostenuto per l'acquisto della risorsa per quello finanziario.

Si ricorda che i lavori previsti dal Psn, sia di titolarità Istat sia di altri enti del Sistema statistico nazionale, sono svolti senza richiesta di risorse aggiuntive rispetto a quelle già stanziare per le rispettive amministrazioni.

2. La metodologia adottata

Le stime dei costi si riferiscono esclusivamente alle attività che il soggetto titolare deve sviluppare nel corso dell'anno 2023 per l'esecuzione delle attività programmate per ciascun lavoro. Il metodo di calcolo è differenziato in base al soggetto titolare del lavoro (Istat oppure altro ente Sistan).

2.1 I lavori Psn di titolarità dell'Istat

Viene di seguito presentata la metodologia di stima dei costi previsti per i lavori del Psn di titolarità dell'Istat da realizzare nel corso del primo anno del triennio di programmazione 2023-2025.

Tale stima è stata determinata utilizzando le informazioni tratte dal sistema informativo per la pianificazione PPMO e dal sistema informativo SAP. Le stime sono state effettuate in continuità con l'approccio metodologico degli anni precedenti e in sostanziale uniformità con i criteri generali seguiti dall'Istituto nei precedenti cicli di programmazione.

L'iter per la determinazione dei costi per il 2023 dei lavori Psn ha previsto una fase di elaborazione e stima dei costi per ogni iniziativa. Il valore complessivo è desunto dal sistema SAP nel seguente modo:

- costi per il personale (individuati nel sistema SAP), calcolati moltiplicando gli FTE (Full Time Equivalent¹) impegnati nei lavori Psn per i costi medi stimati del personale, distinguendo i costi diretti del personale, come quelli che gravano sul Centro di Responsabilità relativo al Dipartimento di produzione statistica, e quelli indiretti, cioè quelli consumati dagli altri Centri di Responsabilità per fornire servizi di supporto o strumentali alle strutture di produzione statistica;

¹ Viene considerato pari ad un FTE un dipendente in full time allocato sulle iniziative a previsione per un totale di 261 giorni in un anno.

- altri costi, relativi a eventuali acquisizioni di beni, servizi e lavori.

a1: stima dei costi per le iniziative statistiche attraverso attribuzione di voci dirette e indirette

Le iniziative² definite in fase di pianificazione generale sono state distinte in:

1. iniziative statistiche collegate al Psn;
2. iniziative statistiche non collegate al Psn;
3. iniziative relative a servizi generali e attività di supporto tecnico alla produzione³.

Alle iniziative di natura statistica, che rappresentano l'oggetto di analisi finale, vengono attribuiti tutti i costi indiretti previsti nel Bilancio dell'Istat.

A ciascuna delle iniziative di natura statistica sono stati in primo luogo associati i costi per i quali è possibile definire una relazione diretta e oggettiva (costi diretti). Questi sono distinti in:

- costi per il personale addetto, stimati come sopra descritto;
- costi per la raccolta, l'elaborazione dei dati statistici e l'accesso a banche dati indagini e registri statistici-archivi amministrativi, come definiti dalla Direzione centrale per la raccolta dei dati (DCRD) in fase di previsione e verificati dal Servizio Programmazione, bilancio e contabilità dell'Istat;
- altri costi, quali trasferimento fondi a regioni, province, comuni, ministeri; stampati specialistici; stampa e rilegatura modelli; spedizione e trasporti modelli; interpreti e traduzioni.

Successivamente, si è proceduto all'attribuzione dei costi per i quali non è possibile definire una relazione diretta e oggettiva (costi indiretti). Si tratta di:

- costi relativi al personale impiegato nelle attività di supporto tecnico e amministrativo;
- costi per servizi generali di funzionamento;
- costi per interventi diversi da quelli per la raccolta ed elaborazione dati già direttamente attribuiti alle iniziative dalla DCRD.

Tale attribuzione è stata effettuata attraverso ribaltamenti, sulla base del parametro relativo al FTE impiegato per ogni iniziativa.

a2: stima dei costi dei lavori Psn

Nell'ultima fase delle elaborazioni sono stati calcolati i costi previsti per i lavori Psn sulla base delle iniziative collegate a ciascun lavoro del Programma (nel caso in cui a una iniziativa corrisponda più di un lavoro Psn, il costo della stessa è stato ripartito sulla base del numero di occorrenze), come somma dei costi attribuiti con i criteri sopra esposti, determinandosi così un costo totale per tutti i lavori inclusi nel Programma.

² Le iniziative sono le unità elementari della pianificazione dell'Istat, a cui associare un risultato operativo prefissato, le risorse umane ed economiche, tempi e output definiti. Si declinano in un insieme di attività correlate e organizzate in fasi di lavoro che richiedono una programmazione e un presidio più complessi rispetto ai singoli task. Sono soggette a un processo di continua pianificazione, esecuzione e controllo.

³ Sono iniziative relative ad attività amministrative o di supporto tecnico per le quali non è possibile individuare una relazione diretta con una specifica attività statistica contribuendo in modo trasversale al conseguimento degli obiettivi della produzione statistica. I relativi costi costituiscono pertanto voci indirette, che vengono attribuite alle iniziative statistiche sulla base del FTE di queste ultime.

2.2 I lavori di titolarità degli altri soggetti del Sistan

I soggetti del Sistan diversi dall'Istat generalmente producono i dati che confluiscono nei lavori previsti nel Psn perché necessari allo svolgimento della loro attività istituzionale; i costi per la realizzazione di tali lavori, pertanto, non comprendono la quota parte relativa alle fasi produttive che rientrano nelle finalità amministrativo-gestionali dei medesimi soggetti.

Come in passato, quindi, per le stime relative al 2023 è stato adottato il concetto di *costo aggiuntivo*. Rientrano nei costi aggiuntivi esclusivamente quelli sostenuti dal soggetto titolare a seguito dell'inserimento di un lavoro statistico nel Psn. In tal modo si evita di imputare alla produzione statistica prevista nel Psn il costo relativo all'esecuzione di attività gestionali e amministrative svolte nell'ambito dell'attività istituzionale del soggetto titolare che, almeno in buona misura, si sarebbe comunque sostenuta.

I dati sui costi aggiuntivi sono stati raccolti attraverso una sezione delle schede identificative dei lavori statistici che ciascun soggetto titolare di lavoro Psn è tenuto a compilare tramite il sistema online PsnPlus.

3. La stima dei costi per i lavori programmati

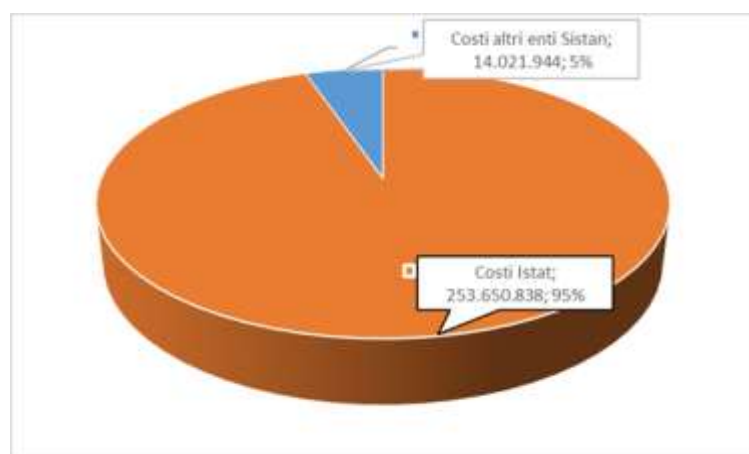
3.1 I principali risultati

Si illustrano di seguito i costi previsti per l'esecuzione dei lavori programmati nel Psn per il 2023, comprensivi dei costi previsti per i censimenti condotti da Istat.

La figura 1 riporta la spesa separatamente per Istat e altri enti Sistan. Per Istat, i costi complessivi stimati ammontano a 253.650.838 euro e, per gli altri enti del Sistema, a 14.021.944 euro, rispettivamente il 95 per cento e il 5 per cento dei costi complessivi.

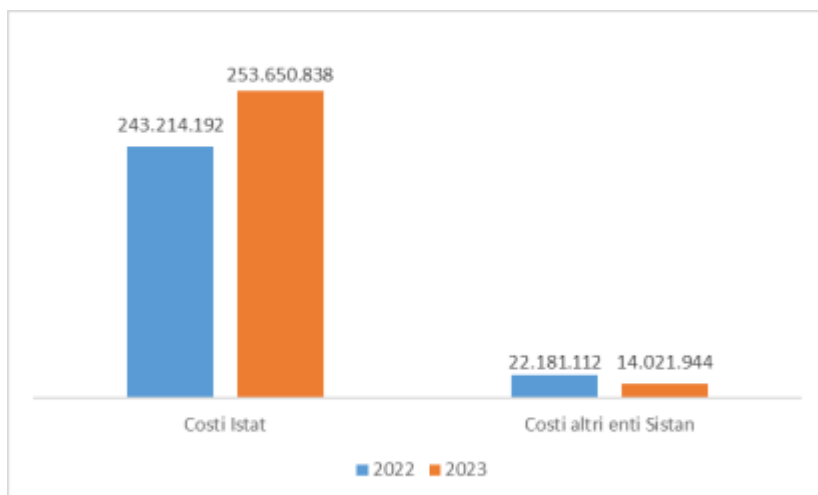
Rispetto al 2022, si è registrato un aumento dei costi stimati per Istat pari a 10.436.646 euro; per gli altri enti Sistan si evidenzia invece una diminuzione di 8.159.168 euro.

Figura 1 - Costi stimati per i lavori statistici programmati da Istat e altri enti Sistan – Anno 2023



Fonte: Nostre stime per i lavori Istat; sistema PsnPlus per gli altri enti Sistan.

Figura 2 - Costi stimati per i lavori statistici programmati da Istat e altri enti Sistan – Anni 2022 e 2023



Fonte: Nostre stime per i lavori Istat; sistema PsnPlus per gli altri enti Sistan.

Di seguito si riporta un'analisi per titolarità del lavoro e area tematica di pertinenza.

Come si osserva nella tavola 1, per il 2023 sono previsti 325 lavori di titolarità dell'Istat, cinque in più rispetto alla precedente programmazione, con un costo medio di circa oltre 780mila euro (nel 2022 era stato di 762mila euro). Nel 2023 l'area tematica alla quale corrisponde il maggiore costo complessivo è "Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale", area dove si registra anche il maggior costo medio. Nel 2022, sempre "Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale" era stata l'area tematica con il maggior costo complessivo, mentre il costo medio risultava maggiormente elevato per l'area "Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy".

Tavola 1 - Costi stimati per i lavori statistici programmati da Istat, per area tematica (valori assoluti e media) – Anno 2023

AREA TEMATICA	Lavori programmati	Costo stimato (euro)	Costo medio (euro)
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	19	17.463.730	919.144
Salute, sanità e assistenza sociale	26	12.845.044	494.040
Istruzione e formazione	7	2.714.347	387.764
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	45	68.915.855	1.531.463
Giustizia e sicurezza	18	6.783.760	376.876
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	30	25.138.519	837.951
Indicatori congiunturali dell'industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari	12	13.755.282	1.146.274
Pubblica amministrazione e istituzioni private	13	11.572.641	890.203
Ambiente e territorio	22	16.629.373	755.881
Trasporti e mobilità	9	4.552.746	505.861
Turismo e cultura	10	4.196.793	419.679
Agricoltura, foreste e pesca	16	6.399.563	399.973
Conti nazionali e territoriali	56	29.151.925	520.570
Statistiche sui prezzi	22	16.511.871	750.540
Benessere e sostenibilità	6	4.918.926	819.821
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	14	12.100.463	864.319
Totale	325	253.650.838	780.464

L'aumento dei costi Istat si può ricondurre all'aumento del costo del personale (nel 2023, infatti, è entrato a regime l'adeguamento contrattuale relativo al triennio 2019-2021), alle specifiche fasi del processo previste nel 2023 per diverse indagini e agli ammortamenti derivanti dagli investimenti in tecnologia a supporto della produzione statistica.

Per gli altri enti del Sistema (tavola 2) sono previsti 486 lavori (nella precedente programmazione erano 485), con un costo medio di circa 29mila euro (era di circa 46mila euro nel 2022).

Dall'analisi dei costi dei lavori di titolarità di altri enti Sistan, emerge che la diminuzione riscontrata tra il 2022 e il 2023 è da attribuire a diversi fattori. Le economie sono dovute principalmente alla riorganizzazione delle attività, che ha portato a una razionalizzazione dei processi con conseguente efficientamento dei costi e riduzione degli FTE dedicati. Altre variazioni sono da giustificarsi in relazione alle diverse fasi del processo previste da un'annualità all'altra e alla diversa modalità di rilevazione adottate per singoli lavori. Inoltre, per le stime relative al 2023 si è notato un ulteriore allineamento al concetto di *costo aggiuntivo*, di cui si è detto al paragrafo 2.2. Anche a seguito di interventi formativi offerti dall'Istat agli uffici di statistica in occasione della compilazione online delle schede Psn, infatti, alcuni enti hanno riconsiderato i costi dichiarati in anni precedenti, escludendo dal computo la quota parte relativa alle fasi produttive dei processi che rientrano nelle finalità amministrativo-gestionali delle amministrazioni di appartenenza.

La distribuzione dei costi degli altri enti per area tematica si discosta da quella osservata per i lavori Istat, in quanto l'area alla quale è associata la quota più elevata di costi previsti è "Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali" (come nel 2022). Invece l'area dove si registra il costo medio maggiore è, anche per gli altri enti Sistan, "Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale", come per l'Istat.

Tavola 2 - Costi stimati per i lavori statistici programmati dagli altri enti Sistan, per area tematica (valori assoluti e media) – Anno 2023

AREA TEMATICA	Lavori programmati	Costo stimato (euro)	Costo medio (euro)
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	64	4.220.371	65.943
Salute, sanità e assistenza sociale	96	1.004.860	10.467
Istruzione e formazione	35	617.446	17.641
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	20	2.491.763	124.588
Giustizia e sicurezza	45	198.645	4.414
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	28	604.117	21.576
Indicatori congiunturali dell'industria, delle costruzioni, del commercio e altri servizi non finanziari	8	122.295	15.287
Pubblica amministrazione e istituzioni private	35	323.137	9.232
Ambiente e territorio	42	393.522	9.370
Trasporti e mobilità	35	533.920	15.255
Turismo e cultura	22	2.121.178	96.417
Agricoltura, foreste e pesca	21	277.242	13.202
Conti nazionali e territoriali	16	259.020	16.189
Statistiche sui prezzi	8	417.710	52.214
Benessere e sostenibilità	5	144.892	28.978
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	6	291.826	48.638
Totale	486	14.021.944	28.852

3.2 La copertura finanziaria per le attività censuarie

Come noto, a decorrere dal 2018, l'Istat ha avviato la nuova stagione dei censimenti permanenti, che vede la realizzazione di rilevazioni continue a cadenza annuale, biennale e triennale.

Coerentemente con le politiche di sviluppo dettate in ambito europeo e con il programma di modernizzazione dell'Istat, con il quale è stato proposto un modello organizzativo, tecnologico e metodologico volto alla piena valorizzazione del potenziale informativo disponibile, i censimenti permanenti prevedono l'impiego integrato di dati di fonte amministrativa provenienti dai registri statistici e dati raccolti attraverso apposite rilevazioni campionarie avviate a supporto.

L'obiettivo è di aumentare quantità e qualità dell'offerta informativa valorizzandone la multidimensionalità, in un quadro di contenimento del fastidio statistico su cittadini e operatori economici e di riduzione dei costi complessivi della produzione statistica ufficiale.

I fabbisogni censuari riguardano le seguenti tipologie di censimenti permanenti:

- censimenti permanenti economici (imprese, istituzioni pubbliche e no profit);
- censimento permanente popolazione;
- censimento permanente agricoltura.

I censimenti economici permanenti hanno consolidato un ciclo di programmazione triennale con alternanza nella rotazione: un solo censimento permanente in campo ogni anno – a meno dei ritardi registrati nel biennio 2020-2021, connessi alla situazione emergenziale dovuta all'epidemia Covid-19 – che prevede la copertura dei costi di call center per tutti e tre i censimenti, mentre le spese dirette per la raccolta dati sono limitate al censimento no profit (tecnica CAPI).

Per il Censimento permanente della popolazione si conferma l'attuale impianto di rilevazioni ma si ritiene che il contributo delle rilevazioni rispetto ai registri e alle fonti amministrative debba entrare in una fase di riprogettazione una volta completa l'edizione *benchmark* del 2021.

Per il Censimento permanente dell'agricoltura è stata avviata a settembre 2021 una fase di riprogettazione che include la revisione della rete di rilevazione nonché l'ampliamento dei campioni e dei contenuti informativi delle attuali rilevazioni, con particolare riguardo a quelle strutturali, al fine di considerare le finalità conoscitive del censimento permanente nell'ambito delle indagini correnti senza aggiungere ulteriori rilevazioni.

In tale contesto, per l'esercizio 2023, è a regime l'autorizzazione di spesa prevista dall'art. 1, comma 237, della Legge n. 205/2017 (Legge di bilancio per l'anno 2018) che, unitamente alle altre risorse già autorizzate dalla stessa norma di legge e tuttora non spese (così come certificate dall'approvazione del Conto Consuntivo per l'anno 2021), costituisce la copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività censuarie.

Ulteriori somme utilizzate per il finanziamento delle spese da sostenere per lo svolgimento delle attività censuarie per il periodo 2023-2025 derivano dall'adozione da parte del Consiglio dell'Istat della deliberazione n. 16/2022 del 15 luglio 2022, con la quale è stato approvato il ri-accertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2022 e la conseguente variazione del budget economico annuale 2022 e pluriennale 2022-2024 dell'Istituto, di cui alla determinazione della Direzione Generale DAC/314 del 17 giugno 2022.

Il quadro complessivo delle somme 2018-2021 tuttora disponibili è rappresentato di seguito.

Tavola 3 - Autorizzazioni di spesa L. 205/2017 nel periodo 2018-2025. Valori in euro

Censimento	2018-2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Popolazione	157.943.000	22.429.200	22.429.200	22.429.200	22.429.200	247.659.800
Agricoltura	93.781.000	2.348.600	2.348.600	2.348.600	2.348.600	103.175.400
Imprese NO Profit e Istituzioni	16.200.000	1.403.800	1.403.800	1.403.800	1.403.800	21.815.200
	13.940.000	700.000	700.000	700.000	700.000	16.740.000
Totale	281.864.000	26.881.600	26.881.600	26.881.600	26.881.600	389.390.400

Delle predette autorizzazioni di spesa per il quadriennio 2018-2021, pari a 281.864.000 euro, solo una parte sono state effettivamente impiegate, determinando un residuo di somme ancora disponibili da utilizzare nel prossimo ciclo di programmazione per 29.447.799 euro, così come di seguito illustrato.

Tavola 4 - Stima dell'avanzo disponibile al 1 gennaio 2023 a copertura delle spese censuarie. Valori in euro

Autorizzazioni di spesa 2018-2021	Spesa sostenuta come accertato dal consuntivo 2021	Avanzo vincolato al 31/12/2021	Autorizzazioni di spesa 2022	Riaccertamento straordinario Deliberazione Consiglio n. 16/2022	Spesa prevista anno 2022	Avanzo vincolato tuttora disponibile
281.864.000	220.489.500	61.374.500	26.881.600	17.051.520	75.859.821	29.447.799

In relazione alla spesa sostenuta per il periodo 2018-2021 e a quella prevista per l'anno 2022, si dà atto che le attività censuarie effettivamente svolte hanno prodotto una diversa ripartizione dei fabbisogni di spesa rispetto a quelli pianificati dall'Istituto e inseriti nella relazione tecnico-finanziaria alla Legge di bilancio 205/2017 e nel bilancio di previsione dell'Istituto per l'anno 2018; ripartizione che ha determinato una contestuale riallocazione, tra i diversi censimenti, delle risorse autorizzate dalla citata legge di bilancio.

Ciò premesso, per la programmazione 2023-2025 si è resa necessaria un'ulteriore rimodulazione dei fabbisogni di spesa censuari, tenendo sempre conto dei limiti degli oneri complessivi già autorizzati con la citata legge di bilancio dello Stato.

In particolare, la tavola che segue riporta il dettaglio della citata rimodulazione per l'anno 2023, rappresentando i fabbisogni per ogni singolo censimento e la relativa copertura finanziaria.

Tavola 5 - Fabbisogno spese censuarie anno 2023 e relativa copertura finanziaria. Valori in euro

Censimento	Fabbisogno 2023	Riaccertamento straordinario Deliberazione Consiglio n. 16/2022	Autorizzazioni anno 2023	Rimodulazione autorizzazione di spesa	Utilizzo avanzo accertato a consuntivo 2021
Popolazione	38.408.482	7.354.300	22.429.200	377.210	8.247.772
Agricoltura	7.062.474	682.024	2.348.600		4.031.850
Imprese	1.749.000	-	1.403.800		345.200
NO Profit e Istituzioni	334.500	11.710	700.000	- 377.210	-
	47.554.456	8.048.033	26.881.600	-	12.624.823